

Del Sig. Niguarda.

CESARE al suon de musicali ascenti,
 Mentre concorde il piè stendi, e raggiri
 Alta gioia diffondi, alti desiri
 Desti, ch' a l'alto ergon le nostre menti.
Miriam quà giù come le stelle ardenti
 Guidan lor balli ne i celesti giri,
 Come si moua alta virtute, e spiri,
 E gratia, e leggiadria ne' portamenti.
Così mentre dispensi i vaghi moti,
 E guidi in giro le terrene stelle
 Emulo sei di Giove, e di Natura.
E mentre altrui dal sen la noia scoti
 L'alme inalzando à cose vaghe, e belle
 Poggi à l'eternità per via sicura.

Madrigale dell'istesso Niguarda.

L'ARTE che di natura
 Imitò scaltra l'orme, e la possanza,
 Tanto per te s'auanza,
 Che fatta gran maestra,
 Al'istessa Natura insegna, e addita
 Come sia vaga, e destra,
 Et ecco ella abbellita,
 Che imitata dal'arte, hor l'arte imita
 Artefice felice, arte felice,
 Hor'imitata, e dianzi imitatrice.